

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Ente di Gestione per il Parchi e le Biodiversità -
Delta del Po**

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Arpae APA Centro - Ferrara**Arpae SAC Ferrara**
aofe@cert.arpa.emr.it**Provincia di Ferrara**

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Unione dei Comuni Valli e Delizie

protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Comune di Argenta

municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Comune di Portomaggiore

comune.portomaggiore@legalmail.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ferrara**

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara**Dipartimento Sanità Pubblica**

dirdsp@pec.ausl.fe

EG Dolomiti S.r.l.

egdolomiti@pec.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2022	28

Bologna, 4 maggio 2023

OGGETTO: [ID: 8744] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un Impianto fotovoltaico denominato "EG Dolomiti – Filo D'Argenta" da realizzarsi in comune di Argenta (FE) di potenza nominale 38,5 MWp collegato alla RTN e facente parte del cluster comprendente anche i progetti di titolarità di EG Pascolo S.r.l. [ID 9054], EG Dolomiti S.r.l. [ID 8744], EG Dante S.r.l. [ID 8032] ed EG Colombo S.r.l. [ID 8020].

Proponente: EG DOLOMITI S.r.l. – Integrazioni documentali e riavvio consultazione
Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 08/03/2023.0220401, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, a seguito della sospensione della consultazione avviata in data 01/12/2022, il riavvio del periodo di consultazione pubblica.

Il proponente ha dichiarato che l'opera in oggetto sarà connessa alla RTN mediante opere di rete in comune con i progetti EG Colombo S.r.l. [ID 8020], EG Pascolo S.r.l. [ID 9054] ed EG Dante S.r.l. [ID 8032].

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico complessivamente di capacità nominale pari a 38,50 MWp, sito nel territorio comunale di Argenta (FE), diviso in otto sotto-campi, realizzati con 65.312 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 590 Wp, montati su strutture fisse e distanza tra filari di 7,88 m. Le varie cabine di trasformazione saranno raggruppate in dorsali MT e confluiranno nella cabina di ricezione di campo del rispettivo sito, per mezzo di linee elettriche 36 kV in cavo interrato.

Esaminata la documentazione integrativa pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da EG Dolomiti S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al cluster progettuale avvenuta in data 22/03/2023, convocata con nota Prot. 14/03/2023.0241431 e visti i contributi pervenuti (Arpa APA centro - Ferrara Prot. 11/04/2023.0347401, Unione dei Comuni Valli e Delizie Prot. 04/04/2023.0322637, ASL Prot. 30/03/2023.0305485, Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara Prot. 28/03/2023.0293154) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Si evidenzia che con nota Prot. 13/01/2023.0027077 la Regione Emilia-Romagna ha già formulato osservazioni al progetto di cui era stata avviata la consultazione pubblica in data 01/12/2022 pertanto le presenti osservazioni tengono conto della documentazione integrativa fornita del proponente.

Osservazioni di carattere generale

In relazione alle integrazioni documentali pervenute si rileva che in alcuni elaborati (ad esempio "elaborato T11" è stato stralciato come sito di insediamento parte dell'area di polo attivo a recupero ambientale. Non risultano però modificati gli elaborati di dettaglio precedentemente caricati e ancora esistenti in pubblicazione sul sito del Ministero riportanti la precedente perimetrazione.

1. Si chiedono chiarimenti in tal senso. Si precisa inoltre che le planimetrie aggiornate dovranno tenere in considerazione anche le osservazioni e le valutazioni riportate successivamente in merito all'idoneità delle aree riferite all'impianto fotovoltaico di progetto.
2. Si chiede inoltre di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotta) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Valutazione effetti cumulativi con riferimento ad altri impianti fotovoltaici

Relativamente agli effetti cumulativi non si tiene conto dei due impianti Eventsol da 1 MW l'uno e dell'impianto Solared da 4,5 MW esistenti e funzionanti collocati entro 3 Km dall'impianto in oggetto nonché dell'impianto della società Fattoria Solare Alfonsine Srl da circa 14 MW oggetto di procedura di VIA conclusa con Determinazione n. 8712 del 12 maggio 2021 rilasciata dall' Area scrivente della Regione Emilia-Romagna.

3. Le considerazioni presentate relative alla valutazione sugli effetti cumulativi non si ritengono esaustive e si chiede di integrarle attraverso approfondimenti sugli impatti legati alle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, all'inquinamento luminoso prodotto dagli impianti di illuminazione delle aree, al consumo di suolo e alla sottrazione di terreno agricolo e all'impatto elettromagnetico.

Compatibilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica

4. Per quanto riguarda la compatibilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica si conferma quanto riportato nella nota di codesta amministrazione inviata con Prot. 13/01/2023.0027077, evidenziando che le integrazioni fornite dal proponente rispetto alla coerenza del progetto con il D.lgs. 199/2021 e con la pianificazione estrattiva vigente non risultano aver fornito i chiarimenti richiesti.
5. Si ricorda in particolare la necessità di verificare la compatibilità dell'autorizzazione all'attività estrattiva con le destinazioni finali previste, richiamando il fatto che le aree proposte devono essere compatibili sia con le aree oggetto di attività estrattiva sia con quelle dove l'attività estrattiva è pianificata dal PIAE/PAE.

Si richiama di seguito quanto indicato dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie che ribadisce alcuni temi su aspetti urbanistici e paesaggistici già evidenziati nelle osservazioni trasmesse a dicembre 2022 e dettaglia alcuni aspetti.

Aspetti urbanistici, paesaggisti ed espropriativi

Si ricorda che per il tracciato della nuova linea elettrica in cavo interrato MT a 36 kV, lungo circa 17,36 km che collegherà il campo fotovoltaico alla cabina di raccolta e successivamente alla stazione SE 380/132/36 kV, non sarà necessario inserire le fasce di rispetto, ai sensi del DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", punto 3.2, ma, avendo la ditta chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, comporterà variante urbanistica qualora, nelle successive fasi, sia necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento sulle aree interessate dalle medesime opere, con relativo deposito dell'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera e da acquisire attraverso procedura di esproprio e costituzione coattiva di servitù di elettrodotto.

Relativamente alle valutazioni sul polo estrattivo esistente non si ritengono condivisibili le considerazioni riportate nel SIA e nella documentazione integrativa, in quanto il polo di cava esistente non è abbandonato: si precisa a tal fine che nel 2022 non sono state eseguite escavazioni per la commercializzazione del materiale ma sono comunque state svolte attività di manutenzione sulle aree a recupero ambientale.

Nel capitolo 4. Coerenza con il D.Lgs 199/2021, riportato all'interno della relazione di SIA – appendice 01 (SIA01_APP01), vengo esposte diverse considerazioni in relazione alla compatibilità dell'intervento con i contenuti del citato decreto. Si segnala che le aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici indicate all'art. 20 comma 8, lettera c-ter, punto 1, sono solo quelle nel raggio di 500 ml. dalle cave, con l'esclusione pertanto della superficie della cava stessa.

Inoltre l'attuale quadro normativo nazionale, indica l'idoneità delle aree di cava solo se “...cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento” (art. 20 comma 8 lettera c del DLgs 199/2021) mentre le vigenti

disposizioni regionali, riportate nella DGR n. 1458 del 20/09/2021, escludono l' idoneità delle cave a destinazione finale ambientale.

Richiamate inoltre le indicazioni riportate dalla Provincia di Ferrara, in merito ai contenuti del PIAE-PAE relativo alla cava denominata "Polo Garusola", che esclude la compatibilità "... con la destinazione finale prevista per la cava denominata "Polo Garusola", e, nello specifico, con le direttive e le prescrizioni contenute nelle Norme e nelle Schede, nonché con le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale contenute nella Valsat. Ciò vale, in particolare, per le porzioni di polo estrattivo per le quali è in essere un piano di coltivazione autorizzato, alle condizioni di cui al PIAE-PAE citato".

6. Si chiedono pertanto gli opportuni chiarimenti e approfondimenti rispetto ai temi sopra riportati.

Stazione Elettrica

Si rileva, dall'analisi della documentazione di progetto, che la Stazione Elettrica, a cui fanno capo le singole linee di questo e di altri impianti fotovoltaici di progetto e le relative opere connesse (allargamento della sede stradale di via Portoni Bandissolo e modifiche delle linee di alta ed altissima tensione in entra esci dalla Stazione Elettrica alla linea 380 kV Ferrara Focomorto - Ravenna Canala ed in entra esci la linea 132 kV CP Portomaggiore - CP Bando), dovrebbero essere oggetto della presente istanza, essendo la Società EG DOLOMITI SRL indicata come ditta capofila per tali operazioni.

Nella documentazione disponibile associata al procedimento della EG Dolomiti Srl, si ravvisano alcuni elaborati progettuali che danno solamente una visione parziale di insieme di tali opere; al contrario tutta la documentazione progettuale della Stazione Elettrica e degli ulteriori lavori ad essa finalizzati, sul sito dell' autorità competente per la presente procedura di VIA, risulta allegata al procedimento relativo all' impianto della EG Colombo SRL.

7. Per tale situazione si richiedono pertanto necessari chiarimenti, al fine di valutare nella sua interezza il progetto compresa la stazione elettrica e le opere ad essa funzionale e considerando che EG Dolomiti srl risulta la società capofila del cluster progettuale

8. Si ritiene comunque necessario chiarire come saranno coordinate le opere di costruzione degli impianti fotovoltaici con quelle necessarie alla costruzione della Stazione Elettrica ed alle modifiche alle linee di alta e altissima tensione in entra-esci dalla stazione. A garanzia della fattibilità e della funzionalità dell' intero cluster, è pertanto fondamentale produrre un dettagliato cronoprogramma che espliciti la consequenzialità degli interventi e la priorità della realizzazione della stazione elettrica, almeno per la quota parte interessata, rispetto ai singoli impianti.

Inquinamento luminoso

In relazione all' aspetto di inquinamento luminoso si prende atto della relazione presentata in cui viene descritto l' impianto di illuminazione; tuttavia, si chiede di presentare le valutazioni che attestino il rispetto della normativa applicabile.

9. In particolare si richiede di effettuare delle valutazioni relative all' impatto dell' impianto di illuminazione di progetto, in ragione dell' area di intervento (tipicamente agricola e priva attualmente di fonti luminose), ed in ragione dei contenuti della L.R. 19/2003 e della relativa successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015, atte a descrivere, motivare e giustificare la compatibilità dello stesso nel contesto localizzativo in cui è inserito, anche in rapporto con gli effetti degli impianti autorizzati o di progetto limitrofi.

10. Si fa presente inoltre che nella relazione DOC REL 31 non si fa riferimento alla presenza di n. 5 torri faro, si chiede quindi di chiarire tale aspetto e specificare se sia un refuso quanto riportato invece nella planimetria.

Campi elettrici e magnetici

Sulla base di quanto riportato all'interno della documentazione prodotta dal proponente si osserva che:

- le DPA calcolate non vengono rappresentate su planimetria con scala dichiarata;
- non è stato indicato se le opere in progetto siano in affiancamento ad altri elettrodotti esistenti e/o in progetto, in particolare in riferimento al cluster di cui EG Dolomiti fa parte, né calcolato l'eventuale effetto combinato e non sono state indicate in planimetria le DPA complessive/risultanti;
- non sono rappresentate su planimetria le distanze dalle potenziali sorgenti emmissive (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d'uso.

Poiché per le diverse sorgenti emmissive non sono state rappresentate in planimetria le relative DPA, non è possibile verificare univocamente l'esclusione dalle DPA dei luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere, sia relativamente all'elettrodotto interno all'impianto, che soprattutto a tutte le opere necessarie alla connessione alla rete (elettrodotto di connessione), posto che si rileva la presenza di ricettori in prossimità delle aree interessate.

Inoltre, in qualità di capofila del cluster per le opere di rete relative anche ai progetti di titolarità di EG Pascolo srl, EG Dante srl ed EG Colombo srl, si richiede che EG Dolomiti presenti un quadro di insieme che riporti, con allegato planimetrico su ortofoto, tutti gli impianti del cluster, gli elettrodotti e le opere di connessione, le relative DPA, oltre ai ricettori presenti in prossimità di linee e impianti.

11. Si richiedono pertanto i chiarimenti e gli approfondimenti necessari rispetto a quanto sopra indicato al fine di valutare compiutamente i potenziali effetti ambientali.

Rumore

Alla luce della documentazione presentata dal proponente si riportano le seguenti considerazioni.

L'attività cantieristica dovrà essere autorizzata ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività a carattere temporaneo e, in caso di edifici coinvolti dal superamento dei 70 dBA, dovrà essere richiesta deroga alla DGR stessa.

Si è verificato il rispetto dei limiti normativi nel periodo di attività delle sorgenti sonore, ossia in quello diurno (6-22). Le caratteristiche di emissione sonora delle sorgenti di progetto sono state ricavate considerando rilievi eseguiti su sorgenti analoghe, che hanno restituito una potenza acustica di 80 dBA per l'inverter e di 84 dBA per il trasformatore. Si rileva inoltre che seppur dichiarata la potenza acustica, nello studio previsionale di impatto acustico non vengono specificate le distanze dei ricettori dalle sorgenti, pertanto, Arpaè non è stata in grado eseguire una verifica della correttezza delle stime.

Per le successive fasi autorizzative si raccomanda di rispettare alcune misure atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai ricettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai ricettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nella DGR 1197/2020;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

Suolo e sottosuolo

Si ricorda che nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza delle opere di fondazione con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela

delle acque dall'inquinamento. Inoltre, ai fini della restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura, le acque emunte o intercettate dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione in conformità All. 5 del D.lgs. 152/2006. Questi aspetti potranno essere dettagliati nella successiva fase autorizzatoria.

Terre e rocce da scavo

La ditta ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.24 D.P.R.120/2017. I campionamenti e le analisi saranno realizzati in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano.

I movimenti terra in cantiere riguardano le operazioni di scotico, per la realizzazione della fondazione dei cabinati di campo e della viabilità interna e scavi a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti MT, BT e ausiliari, prevedendo il completo riutilizzo delle terre in sito per re-interri, riempimenti, livellamenti.

Il proponente rimanda alla successiva fase esecutiva l'aggiornamento delle quantità movimentate e l'ubicazione e il numero esatto dei punti di indagine.

Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Gestione acque e rischio idraulico

Fermo restando quanto già osservato nella nota trasmessa dalla Regione con Prot. 13/01/2023.0027077, si precisa che il Consorzio di bonifica indica che a seguito delle integrazioni presentate dal proponente nelle fasi autorizzative successive dovranno essere condivisi elementi di dettaglio per ogni interferenza con il reticolo di bonifica e il proponente dovrà effettuare le relative specifiche richieste di concessione.

Atmosfera

Sulla base della durata delle attività di cantiere e sulla base della tipologia di mezzi utilizzati, il proponente dichiara "che gli impatti sulla qualità dell'aria risultano trascurabili e a bassa significatività, nonché reversibili al termine delle operazioni di realizzazione" e dichiara che saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri.

Al fine di contenere la polverosità derivante dalle attività di cantiere e dal transito dei mezzi, si indicano le seguenti azioni gestionali di mitigazione che dovranno essere messe in campo durante le lavorazioni:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e bagnatura delle strade sterrate di cantiere;
- bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e sulle piste non asfaltate (massimo 30 km/h);
- valutazione della ventosità al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali pulverulenti durante le giornate con vento intenso;
- utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti;
- spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;

- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.

Si suggerisce inoltre di verificare la possibilità di implementare la barriera perimetrale a verde, inserendo alberature costituite da essenze con elevata capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici (particolato e gas).

Viabilità

Relativamente alla viabilità interessata si precisa che nella successiva fase di approvazione del progetto dovranno essere definite e concordate con il Comune di Argenta la gestione delle fasi di cantiere con relative tempistiche e le modalità di scavo e di ripristino delle sedi stradali bianche e asfaltate che saranno interessate dal passaggio dei cavidotti.

Mitigazioni e compensazioni

Prendendo atto del nuovo elaborato sulle misure di mitigazione previste dal progetto: “elaborato T11”.

12. Si chiede l’inserimento nella tavola del sesto di impianto genericamente schematizzato nella relazione “Integrazione sulle misure di mitigazione” e di precisare che tale documentazione, in cui vengono variate le essenze per la barriera verde, supera e sostituisce l’elaborato DOC_REL_02 ancora presente sul sito del Ministero ma che contempla solo essenze di leccio e ligustro.,
13. si suggerisce inoltre di sostituire la specie *Salix purpurea* con le seguenti specie arbustive: *Cornus sanguinea*, *Euonymus europaeus* e *Frangula alnus*;
14. si chiede di prevedere la barriera verde per tutto il periodo di permanenza dell’impianto, fornendo all’atto del successivo procedimento autorizzativo dell’impianto, adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l’amministrazione comunale;
15. a seguito della messa in esercizio sarà opportuno garantire una attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve d’insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre. A tal proposito si evidenzia che nella relazione tecnica dell’impianto "EG Pascolo" viene indicato un singolo sfalcio annuale, che potrebbe non essere sufficiente a garantire una corretta pulizia e manutenzione del terreno.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Infine, si chiedono aggiornamenti circa le modalità e gli impegni per la dismissione dell’impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree.

Al fine di monitorare i possibili impatti dell’impianto sull’ambiente circostante e sulla salute umana si ritiene necessario che vengano previsti, per le matrici ambientali atmosfera e rumore, i monitoraggi indicati nel seguito.

16. Qualità dell’aria - Vista la durata del cantiere e secondo quanto già espresso nelle osservazioni trasmesse a dicembre 2022 da Arpa, si ritiene necessario che vengano previsti, durante le attività di cantiere, monitoraggi della qualità dell’aria relativamente ai parametri PM10, PM2,5 e NOx. I punti di monitoraggio, la durata delle campagne di misura e le modalità dovranno essere trasmessi ad Arpa per l’approvazione prima dell’inizio dei lavori.
17. Rumore - Vista la presenza di alcuni aspetti indeterminati nella stima dell’impatto acustico ai recettori sia durante le attività di cantiere che quelle di esercizio, si richiede a tutela della popolazione l’effettuazione di misure di rumore presso i ricettori abitativi più vicini; il piano dei

monitoraggi dovrà essere trasmesso ad Arpae per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori. Si evidenzia che in base agli esiti del monitoraggio potranno essere richiesti interventi di mitigazione.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_fotovoltaico EG Dolomiti_integrazioni.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni